

Modulo 3.3 – Attività: 3.3 retro-azione come predisposizione sull'attività 3.2 Modalità e stili di conduzione
Laura Antichi – Lavoro individuale

SCHEMA DI ANALISI DELL'ATTIVITÀ RISPETTO ALL'AMBIENTE - MODULO 3.3
(lavoro individuale)

Attività: 3.3 retro-azione come predisposizione sull'attività 3.2 Modalità e stili di conduzione

Comprensione della richiesta	Analisi dell'ambiente	Propria interpretazione della richiesta (interpretazione empatica)
<p>Qual era la richiesta effettiva?</p> <p>L'attività da svolgere riguarda 4 stili di conduzione, presentati nel testo di approfondimento. Questi stili disposti lungo due assi ortogonali sono: programmatore, innovatore, mediatore, critico. Si tratta di stili di conduzione possibili e caratterizzano le azioni all'interno di un ruolo tutoring. Bisogna tenere presenti i ruoli agiti nel gruppo ed evidenziarli nell'attività in presenza (preliminare a questo compito).</p> <p>A questo punto si deve immaginare come il tutoring (secondo i 4 stili proposti) si possa incontrare efficacemente o meno con i ruoli agiti nel gruppo.</p> <p>La finalità è: apprendere che lo stile di tutoring deve essere assunto in modo flessibile per portare il gruppo al successo nell'apprendimento.</p>	<p>Come è strutturato l'ambiente rispetto all'attività?</p> <p>Si tratta di un ambiente fortemente legato al "modello Puntoedu" che ricorre all'integrazione tra attività on line, in presenza, studio personale. La modalità è blended, e caratterizza le azioni di formazione in ambito FAD. C'è, comunque, una prevalenza della parte in presenza</p> <p>TIPOLOGIE DI AMBIENTI IN FORTUTOR UTILIZZATI PER L'ATTIVITÀ</p> <p>1. Puntoedu come Ambiente di consegne e materiali: modalità e stili di conduzione sottomodulo 3.2; materiali; attività di studio; forum di intergruppo, di gruppo, di sottogruppo.</p> <p>2. Edulab: materiali condivisi di sottogruppo e di gruppo; forum di gruppo e di sottogruppo.</p> <p>3. Breeze, sistema di comunicazione web dinamico</p>	<p>Come hai inizialmente compreso la richiesta?</p> <p>Prima interpretazione empatica</p> <p>Compresa la richiesta, ma difficoltoso porre una relazione tra gli stili con i ruoli agiti nel gruppo, come da slide di gruppo. Infatti il gruppo, con il quale lo stile tutoring interagisce, non è definibile, soltanto, da una serie di ruoli atomici; esso gruppo è un'unità complessa di relazioni di ruolo, che lo caratterizzano nella sua totalità.</p> <p>Il tutoring deve esercitarsi dapprima verso il gruppo, caratterizzato nel suo intero, e poi flettersi secondo le modalità di ruolo, che il gruppo esprime.</p> <p>Pertanto l'incasellamento richiesto appare da subito e percettivamente rigido.</p> <p>Seconda interpretazione empatica</p> <p>Questa è relativa al dover "posizionare se stesso nello schema, e descriverà come</p>

Modulo 3.3 – Attività: 3.3 retro-azione come predisposizione sull'attività 3.2 Modalità e stili di conduzione
Laura Antichi – Lavoro individuale

<p>Riporto le fasi del compito richiesto, che risultavano chiare per le strategie da adottare.</p> <p>PRIMA PARTE</p> <p>Il vostro tutor metterà fra i materiali condivisi del gruppo le diapositive che sono state elaborate nell'esercitazione dell'ultima giornata del Modulo 2, in cui sono stati identificati gli stili corrispondenti ai ruoli funzionali giocati all'interno dei sottogruppi di Fortutor. Tali diapositive costituiranno il vostro materiale di partenza.</p> <p>Basandovi sullo schema dei quattro stili di tutoring e sulle loro descrizioni presentate nel testo Modalità e stili di conduzione, ciascuno di voi proverà individualmente, per ognuno di questi elementi, a fare sintesi degli stili presentati nelle slide e a riportarli all'interno dello schema.</p>	<p>per la comunicazione delle idee, delle ipotesi di lavoro e la condivisione delle risorse.</p>	<p>potrebbe essere il suo stile di tutoring a seconda di come si è posizionato”.</p> <p>A questo punto si ha una precisa certezza: non necessariamente il ruolo, che si è giocato nel gruppo, corrisponde allo stile di conduzione che si potrebbe scegliere. Non è la stessa cosa posizionarsi come corsista e come tutor perché il tutor interpreta anche lui, come attore sociale, un ruolo tra mandato-attese. Lo stile di tutoring scelto è una mediazione tra mandato-attese, fenomenologia del gruppo condotto nel suo complesso, stile preferenziale personale. La collocazione personale nello schema proposto l'ho fatta scegliendo la preferenza di stile individuale</p>
<p>SECONDA PARTE</p> <p>Restituite le vostre riflessioni al sottogruppo, che nel frattempo avrà deciso in quale modalità condurre la discussione (sincrona o asincrona). Al termine della discussione il gruppo elaborerà una mappa condivisa in cui avrà posizionato nello schema gli stili e i relativi descrittori. [si consiglia di usare in Breeze l'allegato file di Powerpoint]</p> <p>TERZA PARTE</p> <p>Infine, ciascuno di voi dovrà posizionare se stesso</p>	<p>Quali strumenti hai usato per svolgere l'attività?</p> <ol style="list-style-type: none"> Ambiente consegne e materiali: Modalità e stili di conduzione sottomodulo 3.2; materiali; attività di studio; forum di intergruppo, di gruppo, di sottogruppo, email. EduLab: materiali condivisi di sottogruppo e di gruppo; forum di gruppo e di sottogruppo. Breeze, sistema di comunicazione web dinamico per la comunicazione e la condivisione. Skype 	<p>Nel caso tu non l'abbia compresa totalmente, quali aspetti dell'ambiente (o altro) hanno influenzato negativamente il tuo processo di comprensione?</p> <p>La richiesta è stata compresa e il compito assolto, ma rimangono delle sfasature, avvertite nella difficile integrazione tra il lavoro di gruppo in presenza, l'esistenza di una mappa di gruppo, condivisa con ruoli definiti. La fase propedeutica in presenza, non aveva chiarito le finalità del lavoro di gruppo, relativo alla</p>

Modulo 3.3 – Attività: 3.3 retro-azione come predisposizione sull'attività 3.2 Modalità e stili di conduzione
Laura Antichi – Lavoro individuale

<p>nello schema, e descriverà come potrebbe essere il suo stile di tutoring a seconda di come si è posizionato. Chi non ha mai avuto esperienza di tutoring provi ad immaginare che tutor potrebbe essere.</p>	<p>5. Programmi di scrittura, e di presentazione, fogli di calcolo, cmap 6. Navigazione internet. 7. Repository e piattaforme di supporto. Delicious 7. testi di consultazione</p>	<p>riflessione sui ruoli agiti. La complessa articolazione dei ruoli, la loro necessaria semplificazione e il loro mescolamento nelle richieste: uno doveva immaginarsi in stile tutoring partendo dal ruolo agito? A volte pareva di sì a volte sfuggiva questa relazione perché dal piano individuale si doveva slittare a quello astratto della mappa condivisa di sottogruppo, nella quale sono stati sussunti forzatamente, seppur con successo, i ruoli, definiti nel lavoro di gruppo in presenza.</p> <p>Il forum tematico non è stato di aiuto, perché dispersivo e non egregiamente tutorato. I nuovi corsisti avevano come prioritaria l'ambientazione e il loro contributo è stato dispersivo. Breeze, che doveva essere uno strumento facilitante si è dimostrato rigido e poco adatto alla condivisione.</p>
	<p>Quali strumenti avresti voluto utilizzare ma che non ci sono in fortutor?</p> <p>Ambienti di simulazione.</p>	<p>A posteriori, di cosa avresti avuto bisogno per svolgere l'attività?</p> <p>1. Forse valeva la pena simulare alcuni casi di tutoring, riferite a determinate tipologie di gruppo (definite dall'insieme dei ruoli), per</p>

Modulo 3.3 – Attività: 3.3 retro-azione come predisposizione sull'attività 3.2 Modalità e stili di conduzione
Laura Antichi – Lavoro individuale

	<p>Ci sono strumenti, risorse o modalità di utilizzo di essi di Fortutor che non conoscevi/non hai preso in considerazione e che trovi utile per lo svolgimento di questa attività?</p> <p>La novità della piattaforma è stata Breeze, che ha permesso di utilizzare una forma di comunicazione sincrona con possibilità di scambio e condivisione di materiali. Dotata di audio, video e chat, essa hanno presentato funzionalità e limiti per la rigidità dei permessi molto tutorati; perché l'importazione dei documenti è legata ai formati; perché contendo molte applicazioni non riesce a gestirle perfettamente; non è accessibile</p>	<p>vedere come uno stile di tutoring possa essere più adatto , come strumento di gestione, di un altro.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Istruzioni più chiare ed articolate in bacheca. 3. Relazione di gruppo che non è stata costante
--	--	---

Modulo 3.3 – Attività: 3.3 retro-azione come predisposizione sull'attività 3.2 Modalità e stili di conduzione
Laura Antichi – Lavoro individuale

Appendice sulla retroazione

RETROAZIONE RISPETTO ALL'AMBIENTE

L'ambiente getta le basi per l'apprendimento collaborativo e cooperativo ed include modelli, metodi e tecnologie per la creazione, la conservazione e lo scambio di risorse di conoscenza.; permette strumenti per lo sviluppo di nuovi contenuti, attività di apprendimento e metodi per verificare la qualità dell'apprendimento da parte degli utenti.

L'ambiente di fortutor, sul modello di Puntoedu e che abbiamo a disposizione, con l'obiettivo principale di formare, aggiornare e validare le competenze dell'e-tutor, ha alcune funzionalità adeguate allo scopo ed altre che potrebbero essere sviluppate.

OSSERVAZIONE	RETROAZIONE
Quello che è presente nell'ambiente	Come potenziarlo
<p>Ambiente consegne e materiali: moduli e sottomoduli materiali; attività di studio; forum di intergruppo, di gruppo, di sottogruppo, email.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Chiarendo meglio le consegne dei moduli: evitando ambiguità. Nel caso del compito 3.2 era necessario che, nella consegna, fossero spiegate le differenze tra ruoli agiti nel gruppo, stili personali e stili di tutoring. Intatti, non necessariamente i ruoli giocati nei gruppi corrispondono a degli stili di conduzione, scelti dallo stesso soggetto. Esplicitare che lo stile utile da assumere nel tutoring deve essere valutato in rapporto al gruppo, che si conduce. 2. Moderando meglio i forum di intergruppo per renderli meno futili e fuorvianti. 3. Arricchendo la qualità e quantità dei materiali (che spesso sono copiati da altri usi e non sempre coerenti con le richieste). Fornendo bibliografia e sitografia adeguata

Modulo 3.3 – Attività: 3.3 retro-azione come predisposizione sull'attività 3.2 Modalità e stili di conduzione
Laura Antichi – Lavoro individuale

<p>EduLab: materiali condivisi di sottogruppo e di gruppo; forum di gruppo e di sottogruppo.</p>	<p>Complessivamente adatto nelle sue funzionalità. Tuttavia è stato utilizzato con parsimonia dai corsisti del gruppo A2 e sottogruppo Betulle, e poteva essere praticato con maggiore partecipazione. Domanda: perché è stato praticato con parsimonia? Risposta: il gruppo è caratterizzato da ruolo distribuito e per lui la tutorialità è gestita nello stile “moderazione”, per varie ragioni di garanzia di libertà negli scambi. Correttivo (retroazione): si poteva usare una tutorialità nello stile del quadrante innovatore/critico per stimolare la discussione/dibattito e la nascita di proposte innovative.</p>
<p>Breeze, sistema di comunicazione web dinamico per la comunicazione e la condivisione.</p>	<p>Ambiente interessante come tipologia. Tuttavia rigido per le interazioni veloci, proprietario e non accessibile. Presuppone apprendimento e gestione dei materiali in alcuni formati. Correttivo scelto(retroazione): è stata utilizzata Skype, una chat più funzionale in aggiunta, anche se da sola non permette le funzionalità della lavagna condivisa, dei documenti condivisi in diretta, pur permettendo lo scambio dei materiali mediante invio.</p>

Modulo 3.3 – Attività: 3.3 retro-azione come predisposizione sull'attività 3.2 Modalità e stili di conduzione
Laura Antichi – Lavoro individuale

RETROAZIONE RISPETTO AL COMPITO 3.2

OSSERVAZIONE	RETROAZIONE
Come è stato gestito/presentato il compito	Come poteva essere gestito presentato
<p>Fase preliminare: incontro in presenza Vengono definiti nei gruppi i ruoli agiti dal gruppo e si identifica la tipologia del gruppo (nel caso di A2, caratterizzato da ruolodistribuito). Non si sa però come saranno utilizzati i risultati di questo incontro in presenza</p>	<p>Ok sul lavoro di gruppo</p> <p>Correttivo (retroazione) = 1. chiarire lo scopo finale del lavoro di gruppo; 2. identificare e pubblicare nei materiali per il lavoro successivo una griglia finale, dopo incontro in plenaria con i ruoli, emersi in tutti i gruppi</p>
<p>Fase del lavoro di gruppo in sintesi: incasellare i ruoli emersi nell'incontro in presenza in stili di tutoring proposti.</p>	<p>Correttivo (retroazione) =</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Prendere in considerazione le caratteristiche del proprio gruppo e/o di un altro. ▶ Formulare delle ipotesi di esito tutoring, applicando al gruppo/i reali ciascuno dei 4 modelli di tutoring proposti. ▶ Ipotesi sul miglior tutoring per il gruppo/i presi in esame.

Modulo 3.3 – Attività: 3.3 retro-azione come predisposizione sull'attività 3.2 Modalità e stili di conduzione
Laura Antichi – Lavoro individuale

<p>Fase del lavoro individuale in sintesi:</p> <p>Posizionamento all'interno della mappa di stili tutoring proposta</p>	<p>Ok</p> <p>Correttivo (retroazione) = Aggiunger materiali di consultazione e bibliografia sulla costituzione degli stili (Teoria), sui ruoli sociale. Esercitazioni sull'autoconsapevolezza dello stile personale e sull'interpretazione dei ruoli.</p>
--	---